

CULTURA - Dopo un importante lavoro di restauro, esposti nove strumenti dal grande valore artistico e storico

Nasce il Piccolo Museo degli strumenti del Vittadini

Un patrimonio culturale che il conservatorio ha deciso di esporre in grandi teche di vetro nell'aula 101

PAVIA

È nato il Piccolo Museo degli strumenti del Conservatorio Vittadini, nel quale sono esposti nell'aula 101 contrabbassi, violini, violoncelli, viole, mandolini e una chitarra a nove corde: tutto questo ripercorre gli anni dalla seconda metà dell'Ottocento, ai primi del Novecento fino al 1949. Molti di questi oggetti storici sono stati donati da cittadini, simbolo del legame tra la città e il Civico Istituto musicale dell'epoca.

Dopo un importante lavoro di studio e di catalogazione, si è svolta un'attività di restauro per riportare all'antico splendore gli strumenti di maggior rilievo: curatori dell'iniziativa sono stati i professori Maurizio Preda e Luca Torciani che, oltre a lavorare alle indagini preliminari, hanno anche seguito il ripristino di alcuni strumenti – alcuni ancora utilizzabili – e il loro successivo allestimento.

Il valore nazionale di questa collezione è stato anche riconosciuto al Convegno Musica conservata del 2015. Tra i pezzi più pregiati vi sono il Violino Capicchioni – del 1939 – e il contrabbasso Bajoni – del XIX secolo –. Il primo si colloca all'inizio del periodo d'oro del lavoro dell'artista, in cui riversa nelle sue opere un tocco molto



Una sala del Piccolo Museo degli strumenti del Vittadini

personale (tanto che i suoi strumenti possono essere riconosciuti inequivocabilmente). Caratteristiche della produzione sono l'uso di materiali di eccellente qualità e il trattamento degli strumenti in bianco non ancora verniciati (si veda il box a lato). Il contrabbasso è uno degli strumenti costruiti dal liutaio milanese Luigi Bajoni nella

seconda metà del XIX secolo. L'etichetta originale sullo strumento riporta la scritta "Luigi Bajoni fece l'anno 1868". Il contrabbasso fu affidato nel 2010 al Laboratorio Arvedi dell'Università di Pavia per valorizzarlo attraverso indagini scientifiche, studi storico-organologici e interventi di restauro. Dopo le indagini preliminari, lo



In foto, Maurizio Preda

strumento è stato trasferito presso i laboratori della Civica Scuola di Liuteria di Milano che si è fatta carico del restauro. Oltre a questi strumenti ve ne sono molti altri custoditi in una sala dell'Istituto, tra cui si trovano strumenti a fiato che appartengono al primo periodo storico del Vittadini.

MATTIA ZAMBONI

STORIE - Marino Capicchioni, il costruttore di violini
Tra i maggiori liutai del '900

VIGEVANO

Marino Capicchioni in giovane età inizia a lavorare nella bottega del padre, un falegname, apprendendone presto il mestiere. Successivamente sviluppa un interesse per la costruzione di strumenti musicali e costruisce numerose chitarre. Completa il suo primo violino all'età di 24 anni. Il violino conservato presso il Vittadini si colloca all'inizio del cosiddetto "periodo d'oro" del lavoro di Capicchioni. In tale periodo Capicchioni riversa nel suo lavoro un tocco molto personale, tanto che i suoi strumenti prodotti in quegli anni possono essere riconosciuti quasi inequivocabilmente. Caratteristica peculiare della sua produzione è il trattamento degli strumenti "in bianco", ossia con lo strumento già montato ma ancora non verniciato, con una tecnica da lui sviluppata per accentuare la mazzatura dell'acero. I violini di Capicchioni, che suscitano l'interesse di violinisti e di collezionisti, sono stati suonati da musicisti di particolare nota.



In foto, il violino Capicchioni